

Acer presenta il conto per lo scandalo giudiziario

Nota del consiglio di amministrazione a conclusione dell'udienza preliminare. Sarà parte civile contro Di Salvatore e ha già chiesto il rimborso agli altri due

Il consiglio di amministrazione dell'Acer ha fatto il punto della situazione in merito alle vicende giudiziarie del maggio scorso, che hanno visto il coinvolgimento di tre dipendenti, confermando quanto già anticipato nei giorni scorsi dal nostro giornale.

«A seguito della conclusione dell'udienza preliminare del 30 ottobre 2013 - dichiara l'azienda - due dei tre imputati hanno definito il procedimento penale mediante patteggiamento della pena; il procedimento giudiziario si è pertanto concluso con il riconoscimento della responsabilità penale dei due ex dipendenti Acer (Rivelli e Sinigaglia) per tutti i reati loro contestati, dipendenti che hanno richiesto il patteggiamento. Per il terzo indagato (Di Salvatore) vi è stato il rinvio a giudizio con il processo che si terrà nel febbraio 2014 ove l'Ente si è già costituita parte civile».

In precedenza Acer aveva tempestivamente risolto il rapporto di lavoro per giusta causa con i tre lavoratori dopo averli sentiti a difesa ed avere svolto il procedimento disciplinare.



La sede dell'Acer

L'azienda ha fondatamente proceduto alla risoluzione del rapporto di lavoro per fatti aventi grave rilevanza disciplinare così come previsto dalla normativa contrattuale e dallo statuto aziendale, senza attendere le decisioni in materia del giudice penale.

«Acer Ferrara - prosegue la nota - costituitasi parte civile

nei confronti dei tre imputati, ha revocato tale costituzione solo nei confronti di Sinigaglia e Rivelli, dopo la sottoscrizione tra le parti di un accordo in sede sindacale in data 28 ottobre 2013 che prevede il risarcimento da parte di questi due ex dipendenti del danno patrimoniale e non patrimoniale causato all'azienda, risarcimento

che Acer ha accettato esclusivamente in acconto e con l'invio degli atti penali e disciplinari alla Corte dei Conti per la valutazione della sussistenza di danno ulteriore. Acer Ferrara, infatti, nell'accettare le somme esclusivamente in acconto per il danno patrimoniale e non patrimoniale subito, si è riservata di esperire ogni ulteriore azione giudiziaria, anche esecutiva, rivolta ad ottenere il pagamento a saldo di tutti i danni subiti e subendi per i fatti oggetto del procedimento penale che vede coinvolti gli ex dipendenti. In continuità con quanto già espresso all'inizio dell'indagine, e cioè fiducia nella magistratura e nell'operato dei propri dipendenti, si è dimostrato il comportamento dell'azienda che ha operato con legittimità e trasparenza. Un percorso chiaro, che, nel rispetto del diritto dei singoli, consente oggi all'azienda di poter proseguire il proprio lavoro nella massima trasparenza e correttezza soprattutto nei confronti dei propri utenti e dei propri riferimenti istituzionali, Comuni e Provincia di Ferrara».